

Le economie non necessarie pei bisogni della parte ordinaria potranno essere devolute alla parte straordinaria.

Intorno a questo articolo non è iscritto alcun deputato; ma l'onorevole Vicini ha presentato un emendamento del quale dò lettura, e che porta la firma di oltre dieci deputati:

« Al primo comma, invece di dire 60 milioni da ripartirsi in quattro annualità, si dica: 20 milioni, da ripartirsi, per quattro milioni nell'esercizio 1906-907, e per sedici milioni nell'esercizio 1907-908 ».

L'onorevole Vicini ha facoltà di svolgere questo suo emendamento.

VICINI. Onorevoli colleghi, io terrò presente la raccomandazione, che per me era perfettamente inutile, del Presidente, di mantenermi cioè nei limiti strettissimi del mio emendamento che è molto chiaro, semplice e perfettamente logico; tanto, anzi, da poter confidare di vederlo accolto dalla Commissione, e anche dal Governo, e dalla Camera, se un senso di sfiducia non invadesse l'animo, dopo tante e ripetute dichiarazioni fatte da carissimi amici e colleghi che, pur dimostrando l'ingiustizia, e la irrazionalità del disegno di legge, dicevano: noi sappiamo di compiere opera vana, di fronte all'esito finale, non però di fronte al paese, nè di fronte alla responsabilità che ciascuno deve assumere.

Così essendosi la Camera manifestata, con una maggioranza sensibile e preponderante, per il passaggio alla discussione degli articoli, noi, che abbiamo perduto la prima battaglia in campo aperto, ci riduciamo adesso nelle trincee di pochissimi emendamenti, di quelli soltanto che rispondono a concetti, a principii seri, pratici, positivi.

E giacchè il principio generale della legge è passato, noi dobbiamo procurare di migliorare questa legge, emendandola in quelli che, secondo noi, sono gli errori della legge stessa. E, ripeto, è perfettamente logico il primo emendamento.

Noi difatti accettiamo la prima parte dell'articolo uno, fino alle ultime righe, o, per essere più esatto, dirò fino agli ultimi quaranta milioni, perchè in quelle due ultime righe vi sono appunto quei quaranta milioni che non vogliamo affidare, nel momento presente, alla libera disponibilità del Governo e del ministro della guerra.

Noi accettiamo che nella parte straordinaria dello stato di previsione della guerra sia stanziata la somma di quattro milioni per

l'esercizio 1906-907, ed accettiamo che sia stanziata per il 1907-908 la somma solita di sedici milioni, dico solita perchè nell'ultimo quinquennio questa somma era, per dir così, straordinariamente consolidata, ma non crediamo di potere affidare al Governo gli altri venti milioni per ciascuno degli esercizi 1908-909 e 1909-910: non crediamo almeno di affidarli allo stato attuale delle cose..

Per ragioni e forza di logica, dovrei sperare che la Commissione accettasse l'emendamento; perchè, a pagina otto della sua relazione, l'onorevole Pais ha scritto: « Di fronte a questa non certamente normale situazione, due deliberazioni logiche si offrivano alla vostra Commissione »: (dunque due sole deliberazioni logiche si presentavano alla Commissione), « o respingere, o accogliere nel suo complesso il disegno di legge per i 200 milioni ».

La prima conclusione logica, quella di respingere senz'altro il progetto di legge, anche ridotto a 60 milioni, noi l'abbiamo sostenuta, proponendo la pregiudiziale.

L'altra soluzione logica era quella di accettare per intero il progetto di legge come lo proponeva il Governo nei 200 milioni. La Commissione non è stata logica nè nel respingere nè nell'accettare, e invece ha detto: giacchè non voglio esser logica respingendo tutto, e non posso esserlo tutto accettando, cercherò di dare una minor parte, ed ha proposto di concedere 60 milioni.

Noi siamo più logici della Commissione; perchè, se è illogico il concedere una parte, è evidente che diventa meno illogico il concedere la minor parte possibile, e noi concediamo soltanto 20 milioni invece dei 60; cioè siamo tre volte più logici della Commissione. (*Si ride — Commenti*).

Non possiamo essere logici del tutto, perchè quella logica intiera non l'ha voluta la Camera, quando ha respinto la nostra pregiudiziale.

E noti la Camera, che non può mettersi in dubbio che la proposta sia seria; potrà essere respinta, ma è pratica e accettabile, in quanto tende a dare al Governo per gli anni 1906-907 e 1907-908 i mezzi di far fronte a quelle prime difese che sono necessarie al nostro paese, e che possono compiersi nel primo anno.

■ L'onorevole Giolitti aveva terrorizzato la Camera. È stato dimostrato che le sue parole erano un *babau* che non doveva impressionare alcuno. Egli aveva detto che, se non fosse stato approvato il progetto, si sarebbero dovuti chiudere gli stabilimenti. È stato dimostrato che ciò non avverrebbe.